



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 314 del 24 gennaio 2012 - ore 16.00

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZA
DELLA RUBRICA "Attività produttive"**

Interrogazioni:

N. 1238 - Notizie e chiarimenti sulla convenzione stipulata tra l'Istituto per la promozione industriale (I.P.I.) e la Regione siciliana.

N. 1849 - Mancato allacciamento del servizio di fornitura elettrica al pastificio di Corleone (PA) che lavora pasta prodotta dai terreni confiscati.

N. 2071 - Incompatibilità di un dirigente generale dell'Assessorato Attività produttive.
Vinciullo Vincenzo

N. 2184 - Notizie sull'avviso per la costituzione di un albo per l'affidamento di incarichi presso il consorzio ASI di Palermo e sulle misure da adottare in favore dei precari dell'ente.

N. 2246 - Notizie sul proliferare in Sicilia di negozi che acquistano oro usato.

Interpellanza:

N. 122 - Chiarimenti sulle condizioni economico-finanziarie della CRIAS (Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane), con particolare riferimento ai motivi della mancata esecuzione delle disposizioni impartite dal giudice del lavoro.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1238 - Notizie e chiarimenti sulla convenzione stipulata tra l'Istituto per la promozione industriale (I.P.I.) e la Regione siciliana.

All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con D.D.G. n. 2098 del 13/09/2005 l'ex Assessorato Industria ha pubblicato un bando per l'affidamento ad un soggetto unico, con il quale stipulare apposita convenzione, della realizzazione delle attività previste dall'asse/misura 3.15 del complemento di programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006 - Azioni A) 'Creazione e gestione dei circoli di conoscenza' e l'azione B) 'Sviluppo del sistema di interfaccia', coerentemente con quanto previsto nella corrispondente scheda di misura del complemento di programmazione e nel documento recante la 'Strategia regionale per l'innovazione';

la spesa che era stata impegnata ammontava ad euro 7.997.620,50, I.V.A. inclusa, ed avrebbe dovuto essere integralmente finanziata attraverso risorse economiche a valere sul P.O.R. Sicilia 2000-2006, sull'asse 3, misura 3.15, sull'azione A) per euro 2.221.561,25 e sull'azione B) euro 5.776.059,25, con le modalità di cui all'art. 12 del capitolato d'oneri;

L'I.P.I. (Istituto per la promozione industriale), la fondazione Censis, e l'Unione delle camere di commercio della Regione siciliana hanno presentato offerta congiunta di partecipazione alla gara, nominando I.P.I. capogruppo e mandatario del costituendo raggruppamento temporaneo d'impresa;

con D.D.G. n. 1033 del 15/06/2006 la gara è stata provvisoriamente aggiudicata al raggruppamento Esosfera, classificatosi al primo posto della graduatoria di merito stilata dalla commissione giudicatrice, con un punteggio pari a 89,59/100;

con D.D.G. n.° 26 del 18.01.2007 la Regione siciliana ha revocato la suddetta aggiudicazione provvisoria, disponendo conseguentemente ed in aderenza a quanto sancito dall'art. 13 del capitolato d'oneri l'aggiudicazione provvisoria al raggruppamento I.P.I., classificatosi al secondo posto della graduatoria di merito con un punteggio pari a 74,20/100;

con nota n. 3924 del 30 gennaio 2007, la Regione siciliana ha sollecitato al raggruppamento I.P.I. la trasmissione dei documenti al fine di procedere all'aggiudicazione definitiva; a tale sollecito fondazione Censis ed Unioncamere Sicilia hanno risposto tempestivamente, mentre I.P.I. non ha proceduto a trasmettere alcunché;

con ordinanza cautelare, successivamente, il T.A.R. Sicilia - Sezione di Palermo ha rigettato la richiesta di sospensione dell'efficacia del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione a favore del R.T.I., il cui capofila era Ecosfera;

con nota n. 13.761 del 26 marzo 2007, la Regione siciliana ha reiterato l'intimazione a regolarizzare la documentazione inerente il raggruppamento I.P.I., Censis ed Unioncamere Sicilia, riservandosi la possibilità di attivazione di azioni di rivalsa in caso di perdita delle risorse comunitarie nei confronti dello stesso, nel caso di mancata accettazione della aggiudicazione della gara, così come prescritto dal capitolato d'onori;

allo scopo di ovviare ai ritardi accumulatisi per l'inerzia dei componenti del raggruppamento aggiudicatario, che avrebbero impedito la chiusura dell'intero pacchetto di attività e l'erogazione delle relative spese entro la data del 30/06/2009, risulterebbe che l'allora D.G. ing. Giuseppe Incardona abbia scelto di 'spacchettare' le previste attività ricomponendole in due lotti, dei quali il primo rimasto a carico del P.O.R. Sicilia 2000-2006 per un importo pari ad euro 4.700.000,00, mentre il secondo, attualmente in corso di realizzazione, finanziato attingendo ai fondi nazionali provenienti dal C.I.P.E. per un importo di euro 2.297.620,50;

quanto ciò sopra descritto risulterebbe motivato dalla necessità di erogare al R.T.I. aggiudicatario l'intera somma approvata senza che fosse necessario accelerare i tempi per la realizzazione del secondo lotto entro la data prevista ai fini della rendicontazione di somme sempre a valere sul suindicato P.O.R. Sicilia;

la convenzione fra la Regione siciliana ed il raggruppamento I.P.I., sottoscritta nel dicembre del 2007, è stata approvata dal RUP soltanto nel mese di aprile 2008, con il progetto denominato R.E.S.I.N.T. (Rete Siciliana per l'innovazione Tecnologica), e solo a partire da quella data è stata annunciata la concreta partenza delle attività dell'appalto servizi;

le attività del primo lotto del progetto R.E.S.I.N.T. sono state concluse dal raggruppamento aggiudicatario entro la data del 30/06/2009 e, successivamente, sottoposte alla verifica amministrativa;

rilevato che nella fattispecie si tratta del più importante finanziamento che sia stato erogato attraverso l'ex Assessorato regionale Industria con somme provenienti dal P.O.R. Sicilia, durante l'esercizio finanziario 2000-2006;

per sapere:

per quale motivo la convenzione fra la Regione siciliana ed il raggruppamento I.P.I., dopo che era stata sottoscritta nel mese di dicembre del 2007, sia stata approvata dal R.U.P. solo nel mese di aprile 2008;

quali siano state e quali siano le effettive modalità di esecuzione di tale iniziativa, in rapporto a quanto previsto dall'offerta tecnica e dai risultati attesi;

se siano noti i dati relativi ai beneficiari delle attività realizzate, ossia quali e quanti siano i soggetti che hanno beneficiato e beneficiano delle attività previste nell'ambito della creazione dei circoli di conoscenze e dello sviluppo del sistema di interfaccia;

con quali professionalità il R.T.I. aggiudicatario abbia realizzato il primo lotto e starebbe realizzando il secondo e se, per sostituire i soggetti originariamente indicati, siano stati pubblicati appositi bandi per la selezione delle risorse umane e, in caso affermativo, quali siano stati i criteri di selezione e valutazione delle stesse;

quali siano le motivazioni per le quali i soggetti originariamente proposti siano stati esclusi e sostituiti sebbene i loro curricula siano stati oggetto di valutazione da parte della commissione di valutazione dell'appalto-servizi;

se risponda al vero che numerosi presidenti e vicepresidenti delle C.C.I.A.A. siciliane, essendo i rappresentanti legali delle stesse, siano stati incaricati nel primo e nel secondo lotto, coinvolti nella realizzazione dell'appalto servizi con incarichi di consulenza;

se risponda a verità che numerosi segretari generali delle C.C.I.A.A., che sono i dirigenti generali delle camere stesse, insieme con altri

amministratori del sistema camerale siciliano, tra cui vari componenti delle giunte e dei consigli delle nove C.C.I.A.A. della Sicilia, siano stati coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa mediante incarichi e, se ciò risponde al vero, si chiede di conoscere il profilo dettagliato dei suddetti incarichi e le relative retribuzioni;

se corrisponda al vero che per le attività del primo lotto (euro 4.700.000,00), non sia stata svolta alcuna attività di revisione amministrativa di rendicontazione contabile, sulla scorta di un parere che l'ing. Giuseppe Incardona ha 'commissionato' all'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana e che, invece, si sia proceduto all'erogazione del saldo a seguito della semplice presentazione di una relazione sulle attività svolte;

come intenda cautelarsi l'Amministrazione regionale con la considerazione che il recente decreto di manovra economica, in fase di conversione in legge, abbia previsto la messa in liquidazione dell'I.P.I., soggetto mandatario del R.C.I. affidatario dell'appalto servizi suindicato;

quali iniziative, accertati i fatti sin qui descritti, si intenda assumere a garanzia del corretto e trasparente andamento della pubblica amministrazione circa l'investimento in parola.

(17 giugno 2010)

PANEPINTO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1849 - Mancato allacciamento del servizio di fornitura elettrica al pastificio di Corleone (PA) che lavora pasta prodotta dai terreni confiscati.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

L'Enel di Palermo non ha ancora provveduto a fornire di energia elettrica il Pastificio di Corleone 'Rinascita corleonese' che lavora i prodotti delle terre confiscati alla mafia per la lavorazione e la produzione di pasta;

tale situazione rappresenta un paradosso in quanto il pastificio ha anche provveduto a tutti gli adempimenti, anche a quelli di natura economica;

considerato che:

in questo modo non solo viene bloccata l'economia del territorio, ma viene anche vanificato il coraggioso impegno di tanti giovani che hanno deciso di rendere produttivi i terreni confiscati ai boss di Cosa nostra in un territorio da sempre connotato per il forte condizionamento della mafia;

la mancata erogazione dell'energia da parte dell'Enel compromette l'economia e lo sviluppo del territorio e manda un messaggio negativo a chi oggi vuole creare economia e lavoro nei luoghi e sui beni sottratti all'organizzazione criminale di Cosa nostra;

per sapere quali atti o provvedimenti abbia adottato o intenda adottare in merito alla mancata fornitura di energia elettrica da parte della società Enel al pastificio 'Rinascita Corleone'.

(26 aprile 2011)

CAPUTO

- Con nota prot. n. 22771 del 18 maggio 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2071 - Incompatibilità di un dirigente generale dell'Assessorato Attività produttive.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da alcuni mesi all'interno dell'Assessorato Attività produttive vi è un forte scontro tra lo stesso Assessore ed il dirigente generale, esterno all'amministrazione regionale, dottor Marco Romano;

tali dissapori nascerebbero fra l'altro, secondo notizie di stampa, dalla nomina, effettuata dal dr Romano, di un membro del consiglio di amministrazione della camera di commercio di Agrigento che ha a suo carico una condanna a tre anni per peculato;

considerato che:

tale situazione crea ovviamente un clima di conflittualità all'interno del dipartimento guidato dal dr Romano, che rende difficilissimo il dovuto esercizio dell'azione amministrativa;

nonostante i ripetuti inviti alle dimissioni rivolti al dottor Romano, lo stesso continua a restare saldamente ai vertici dell'Assessorato;

preso atto che:

a tale incresciosa situazione si è aggiunto in questi giorni il risultato della relazione depositata dal SEPICOS, il servizio di pianificazione e controllo strategico dell'Assessorato Attività produttive, che ha svolto una verifica sul comportamento tenuto dal dottor Romano;

secondo tale relazione, non solo il dottor Romano avrebbe tenuto un comportamento lesivo degli interessi dell'amministrazione, ma non avrebbe neanche i requisiti per potere dirigere un dipartimento regionale;

con tale nomina, tra l'altro, si mortifica la professionalità dei dipendenti della Regione, visto che per ricoprire tale ruolo dirigenziale si è dovuto attingere a personale esterno all'amministrazione, con un onere non indifferente per le casse siciliane;

visto che:

secondo il SEPICOS, è insufficiente la guida per otto mesi del consiglio di amministrazione del parco scientifico e tecnologico a giustificare la nomina a dirigente generale della Regione;

il SEPICOS scrive: 'E' problematico ritenere che una piccola società consortile possa essere assimilata ad una struttura di massima dimensione come la Regione';

quindi, secondo l'organo di controllo dell'Assessorato Attività produttive, è errato assimilare l'incarico di presidente di un c.d.a. con quello di dirigente generale della Regione, rendendo, di fatto, il dottor Romano incompatibile con il ruolo ed illegittima la sua nomina a dirigente generale all'interno dell'amministrazione regionale;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per ripristinare la legalità all'interno dell'Assessorato Attività produttive;

quali siano i motivi per i quali ancora non sia stato revocato l'incarico al dirigente generale dottor Marco Romano, nonostante le ripetute richieste in tal senso dello stesso Assessore Venturi.

(14 settembre 2011)

VINCIULLO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2184 - Notizie sull'avviso per la costituzione di un albo (v. nota) per l'affidamento di incarichi presso il consorzio ASI di Palermo e sulle misure da adottare in favore dei precari dell'ente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i consorzi per le aree di sviluppo industriale costituiscono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica, sui quali la Regione esercita la duplice funzione di direzione (indicando propri rappresentanti negli organismi) e di vigilanza e controllo;

il consorzio ASI di Palermo, per l'espletamento di attività d'istituto, s'è avvalso di personale in forme contrattuali precarie (collaborazioni) reiterate nel tempo;

lo stesso consorzio, come appare sul sito internet istituzionale, ha recentemente emanato un avviso per la costituzione di una 'long-list' di professionisti destinati a 'svolgere prestazioni di analisi economico-finanziarie e strategiche, a supporto dell'attività gestionale dell'Ente', senza prevedere alcuna forma di garanzia per il personale precario che fin qui ha svolto praticamente tali mansioni;

considerato che:

l'intendimento del legislatore regionale e del Governo, più volte ribadito, è quello di superare le situazioni di precarietà occupazionale nell'impiego pubblico, garantendo quanti hanno acquisito diritti e professionalità;

ugualmente è intendimento ripetutamente ribadito quello di porre un deciso freno al proliferare di consulenze ed incarichi nella pubblica amministrazione;

il personale che ha prestato servizio presso l'ente ha svolto mansioni sostanzialmente riconducibili a quelle previste nell'avviso ed ha - peraltro - acquisito specifica conoscenza ed esperienza sul funzionamento del consorzio e delle procedure dallo stesso adottate;

lo stesso consorzio, in sede di determinazione del fabbisogno di personale ed in accordo con le

./..

organizzazioni sindacali, ha previsto la stabilizzazione del personale con contratto di collaborazione, in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, con assegnazione a mansioni sostanzialmente riconducibili a quelle previste dall'avviso e che, pertanto, potrebbe facilmente ed utilmente svolgere tali attività;

lo stesso avviso appare di dubbia legittimità atteso che non vengono assolutamente riportate le modalità di costituzione dell'albo, i termini relativi, i requisiti richiesti e gli ipotetici futuri incarichi che verrebbero attribuiti;

la situazione sopra prospettata risulta peraltro foriera di contenziosi, con rischio di ricadute negative sulla pubblica amministrazione;

per sapere:

se il citato avviso risulti legittimo ai sensi della vigente normativa;

se ritengano d'intervenire al riguardo, anche in considerazione del processo di riorganizzazione e risanamento del settore pubblico regionale in genere e dell'ipotizzata riforma dei consorzi ASI nello specifico;

quali iniziative s'intenda intraprendere per garantire l'occupazione del personale precario del consorzio ASI di Palermo ed evitare l'improprio ricorso a consulenze o conferimenti d'incarichi professionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(31 ottobre 2011)

LENCINI

- Con nota prot. n. 51083 del 19 dicembre 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2246 - Notizie sul proliferare in Sicilia di negozi che
(V. nota) acquistano oro usato.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'attuale crisi che sta investendo la Regione, frutto di una recessione mondiale dagli esiti ancora drammaticamente incerti, sta assumendo dei connotati, nel vivere quotidiano, che sta stravolgendo e modificando l'intero *modus vivendi* di migliaia di siciliani;

ogni famiglia cerca di risparmiare in tutti i modi, dagli acquisti essenziali, bandendo il superfluo, alla scelta di evitare spese non necessarie;

purtroppo, ultimamente, il disagio economico dei siciliani si sta manifestando anche con la triste scelta di usare persino gli oggetti d'oro per potere far quadrare i conti dei propri nuclei familiari;

considerato che:

questa drammatica realtà, sintomo di una gravissima recessione in atto, ha dato lo spunto al proliferare, in tutta la Sicilia, di negozi che comprano oro, con una crescita esponenziale allarmante, come denunciato dall'ANOPO, l'associazione nazionale operatori professionisti in oro;

secondo i dati forniti da detta associazione, in Sicilia, nell'ultimo quinquennio, si è registrato un aumento di queste attività pari al 60%; attività che, è bene ricordare, hanno un giro d'affari stimato intorno ai 500 mila euro all'anno, contro i 350 mila del 2010;

tenuto conto che:

gli operatori professionisti autorizzati dalla Banca d'Italia a svolgere tale attività in Sicilia, in base alla legge 7 del 2000, sono appena tredici;

questa discrepanza tra numero di operatori professionisti e numero di attività operanti in Sicilia è dato dalla mancanza di una normativa che regolamenti le aperture di tali negozi;

oggi, infatti, pare che tali negozi possano essere aperti con una semplice autorizzazione della Questura, che la rilascia sulla scorta del casellario penale. Non serve nient'altro, neanche il rispetto delle più elementari regole commerciali, come l'emissione degli scontrini fiscali;

preso atto che la stessa ANOBC stima che almeno il 50% delle operazioni di cambio, eseguite in questi negozi, avviene in nero;

come se ciò non fosse sufficiente a sollevare parecchi dubbi sulla regolarità di tali attività, le stesse non sono tenute a registrare i nominativi dei propri clienti;

atteso che:

alla luce di quanto sopra, appare evidente il rischio che queste attività possano diventare centri di smistamento di materiale rubato o, ancora peggio, un facile sistema di riciclaggio di denaro di dubbia provenienza;

occorre evidenziare che ci si trova dinanzi ad un fenomeno non circoscritto ad una specifica zona della Sicilia, ma, ormai, diffuso in maniera capillare in tutti i centri abitati dell'Isola, dal piccolo comune alla grande città metropolitana;

tale proliferare di attività commerciali rischia anche di diventare fonte di guadagno per la malavita organizzata;

considerato che :

necessita procedere ad una regolamentazione di queste attività, al fine di creare regole di certezza e di trasparenza;

appare opportuna l'istituzione di un albo specifico, con la tracciabilità degli acquisti, come ad esempio la registrazione dei nominativi dei venditori, la trascrizione obbligatoria della tipologia di acquisto, col tipo di merce, peso e prezzo, per determinare quei passaggi indispensabili al fine di una corretta regolamentazione di un settore che, oggi, lascia più di qualche dubbio;

per sapere se non ritengano urgentissimo porre in essere un provvedimento normativo che regolamenti, in Sicilia, l'apertura e la gestione dei negozi che acquistano oro usato.

(24 novembre 2011)

FALCONE - POGGIESE - BUZZANCA - CAPUTO -

./..

11

VINCIULLO

- Con nota prot. 1307/In.15 del 12 gennaio 2012, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 122 - Chiarimenti sulle condizioni economico-finanziarie della CRIAS (Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane), con particolare riferimento ai motivi della mancata esecuzione delle disposizioni impartite dal giudice del lavoro.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 22 luglio 2011 nella GURS n. 31 è stato pubblicato il decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 343/Gap del 16 giugno con cui è stato nominato commissario ad acta presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS) il dott. Renato Saverino - dirigente coordinatore della segreteria tecnica dell'ufficio di Gabinetto dell'Assessorato delle attività produttive - con il compito di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti al decreto del giudice del lavoro di Catania del 20 maggio 2011;

nel citato decreto il giudice del lavoro ha rilevato 'persistenti violazioni dell'art. 28 Legge n. 300/1970 (statuto dei lavoratori), la mancanza di criteri di trasparenza relativamente ad alcune promozioni e attribuzioni di qualifiche ai dipendenti dell'ente CRIAS, senonchè l'istituzione di un organigramma aziendale senza previa informativa alle organizzazioni sindacali';

nell'atto di accoglimento del ricorso presentato dalle organizzazioni sindacali della FABI il giudice del lavoro ha evidenziato, inoltre, che:

a) 'la deliberazione del 26//09 con la quale la convenuta CRIAS ha approvato l'istituzione di un organigramma aziendale non è stata preceduta da previa informativa alle organizzazioni sindacali;

b) la parte convenuta non ha proceduto alla definizione e relativa approvazione di un organigramma successivamente all'entrata in vigore del R.O.P. (regolamento organico del personale) e che, quindi, ha voluto procedere alla definizione dell'organigramma (e non di ristrutturazione) in conformità alle previsioni del R.O.P. (e non già alle previsioni della contrattazione collettiva del settore riguardante altri aspetti)';

considerato che:

l'art. 1 del suddetto regolamento prevede, così come si legge nello stesso decreto del giudice del

lavoro, 'la previa informativa alle organizzazioni sindacali, informativa che, come è pacifico e riconosciuto dalla stessa parte convenuta, è intervenuta solo successivamente all'adozione dell'organigramma (le altre convocazioni risalenti nel tempo prodotte in atti sono inconducibili)';

'il comportamento della parte convenuta si appalesa lesivo delle prerogative sindacali di parte ricorrente' e, pertanto, il giudice del lavoro ha ritenuto di accogliere il ricorso ex art. 28 della legge n. 300/70;

atteso che:

la magistratura ha dichiarato 'l'antisindacabilità della condotta di parte convenuta che ha illegittimamente deliberato in ordine all'organigramma aziendale che va revocato', disponendo che 'prima dell'approvazione dell'organigramma aziendale vengano convocate e informate le organizzazioni sindacali interessate e, comunque, l'organizzazione sindacale ricorrente (rappresentanza sindacale aziendale FABI)';

l'intervento della magistratura scaturisce da una inaccettabile condizione di mortificazione dei principi di legalità e di buona amministrazione nella gestione della CRIAS;

secondo quanto denunciato dalle organizzazioni sindacali interessate, infatti, non è stato corrisposto ai dipendenti il premio aziendale di produttività - VAO, contrattualmente sancito, a causa di non meglio precisati 'problemi finanziari' che sarebbero stati adottati dai vertici della CRIAS;

sin dal 2008 gli esponenti delle organizzazioni sindacali e della FABI hanno chiesto, senza averne riscontro, la documentazione ufficiale necessaria per essere portati a conoscenza dei dati contabili della CRIAS, indispensabile a chiarire la situazione economico-finanziaria della Cassa;

per conoscere:

i motivi che hanno impedito a tutt'oggi al commissario ad acta, dott. Renato Saverino, nominato con decreto assessoriale n. 343/Gab del 16 giugno u.s. con il preciso compito di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti al decreto del giudice del lavoro di Catania del 20 maggio 2011, di dare esecuzione agli adempimenti dovuti e prescritti dalla magistratura;

se la Regione, quale socio unico della CRIAS, sia a conoscenza di detta situazione di inadempienza;

./..

se e quali iniziative siano state attivate o si intendano attivare al fine di verificare la condizione economico-finanziaria della CRIAS, nonché di scongiurare il dissesto finanziario dell'ente, salvaguardare i livelli occupazionali e garantire i basilari principi di legalità e di buona amministrazione presso la CRIAS.

(15 settembre 2011)

RINALDI

- Con nota prot. n. 44476/Interp.15 del 3 novembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.